

e virginee sembianze, più ideali fattezze, il suo pennello non potea attribuire alla Madre *ab eterno* del Verbo. Ei raggiunse in ciò il malagevol soggetto. A questo principal pregio del quadro, l'altro s'aggiunge del più squisito lavoro in tutte le parti di esso. La Vergine è vestita d'un manto cilestro, che perde quel colore in un verde al rovescio. E tra questo e la candida veste, che strigne e disegna la persona, è un velo sottile e trasparente condotto con tale e sì vero artificio da indurre al guardo illusione. Questo artificio si nota nelle naturalissime pieghe e della veste e del manto trattate con classica parsimonia e verità. Io non ne voglio altra pruova che quello sfondo, che fa la manica al destro braccio: così ci s'interna la vista. I maestri loderanno la bella armonia delle tinte, e il grande effetto ottenuto, ad onta di tanti chiari con iscarsissime ombre. Quella figura veramente tondeggia, e si stacca viva dal campo.

La tavola è fatta di commissione del sig. conte Girolamo Brandolin, per la nuova chiesa, ch'egli con religiosa e reale munificenza eresse in Solighetto, e ne sarà certo un de' più vaghi ornamenti.